

Statuto

Capitolo I: IDENTITÀ

1. Lo Studio Teologico Interprovinciale Laurentianum di Venezia è un'istituzione formativo-culturale delle Province dei Cappuccini di Lombardia, di Trento e del Veneto-Friuli Venezia Giulia. Si inserisce nella tradizione dello Studio Teologico dei Cappuccini a Venezia, la cui esistenza è documentabile già nella metà del secolo XVI. Ha assunto il nome di "Laurentianum" in occasione del conferimento del titolo di Dottore della Chiesa (19.03.1959) a S. Lorenzo da Brindisi (1559-1619), che di questo Studio è stato studente e docente. È affiliato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università "Antoniana" di Roma con decreto della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica del 24.04.1968. Dall'anno accademico 2010-2011 è diviso in due sedi: la sede di Venezia, Giudecca 194, per il quadriennio teologico, che comprende il triennio teologico e l'anno di pastorale; la sede di Milano "San Francesco d'Assisi", p. le Velasquez 1, per il biennio filosofico-teologico.
2. Lo Studio Teologico Interprovinciale Laurentianum è retto dal presente Statuto. Il moderatore è il provinciale della Provincia dei Cappuccini del Veneto-Friuli Venezia Giulia. Una Convenzione apposita precisa la modalità di esercizio delle competenze dei ministri provinciali delle province collaboranti.
3. Il presente Statuto si fonda sulle disposizioni dell'autorità ecclesiastica espresse nella *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*, nel *Regolamento degli Studi teologici dei seminari maggiori d'Italia* della CEI, nel Documento CEI: *La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana* (2006) e nella *Notio affiliationis theologicae* della Congregazione per l'educazione cattolica. Inoltre esso si attiene agli orientamenti della Pontificia Università "Antoniana" di Roma e a quanto prevedono le Costituzioni dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.
4. Le finalità generali dello Studio sono:
 - a - assicurare la formazione teologica per i candidati alla vita consacrata e al ministero ordinato;
 - b - promuovere lo studio e la ricerca teologica con particolare riferimento alla Scuola francescana;
 - c - inserire gradualmente i candidati al ministero pastorale;
 - d - sostenere le iniziative dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini riguardanti la formazione permanente.
5. Formatori, docenti e studenti, insieme ai ministri provinciali interessati, costituiscono la comunità dello Studio Teologico Interprovinciale, che si ispira ai valori della Fraternità francescano-cappuccina.

Capitolo II: ORDINAMENTO DEGLI STUDI

6. Il curriculum degli studi in ordine alla formazione al ministero ordinato è articolato in un biennio filosofico-teologico e in un quadriennio teologico, che comprende un triennio teologico e un anno di pastorale, e si conclude con il Baccalaureato in S. Teologia.
7. Il curriculum degli studi prevede anche l'offerta di corsi teologici in ordine alla formazione alla nostra vita consacrata.
8. Il biennio filosofico-teologico ha lo scopo di offrire una solida formazione intellettuale filosofica e teologica di base, sia storica che teoretico-sistematica. Inoltre introduce gli studenti all'acquisizione dei fondamenti del mistero di Cristo e della sua Chiesa con particolare attenzione alle fonti documentarie e all'esperienza francescano-cappuccina.
9. Il triennio teologico si propone di approfondire le verità della fede cattolica sotto l'aspetto dottrinale, morale, spirituale, pastorale e giuridico alla luce delle fonti bibliche, patristiche, liturgiche, storiche, magisteriali e con l'apporto delle scienze umane e della tradizione culturale francescana e cappuccina.
10. Il sesto anno dedicato alla scienza e alla prassi pastorale è in vista dell'iniziazione al ministero nella Chiesa. Inoltre aiuta lo studente a pervenire ad una sintesi teologica personale e lo prepara all'esame conclusivo del quadriennio teologico con il baccalaureato in S. Teologia.
11. L'Esame di Baccalaureato in S. Teologia costituisce la conclusione normale del curriculum degli studi teologici per gli studenti ordinari. Il titolo di Baccalaureato in S. Teologia viene conferito dalla Pontificia Università "Antonianaum".
12. Il biennio filosofico-teologico si svolge durante il periodo di formazione del Post-Noviziato, in conformità con le Costituzioni dell'OFM^{Cap}, n. 30.
13. Il biennio filosofico-teologico e il triennio teologico possono essere ciclici mentre l'anno di pastorale è annuale.
14. La natura istituzionale del curriculum degli studi richiede un programma che garantisca l'integrità e la coesione interna, la completezza delle materie trattate e l'interdisciplinarietà. Lo sviluppo delle materie programmate verrà articolato nella trattazione dei temi fondamentali e non solo in questioni scelte. I seminari, le relative esercitazioni scritte e la dissertazione scritta per l'esame finale, sono parti essenziali del piano di studi.
15. Ogni corso è concluso da un esame. Sono previste tre sessioni d'esame: invernale (fine primo semestre); estiva (fine secondo semestre); autunnale. L'esito degli esami, espresso in decimi, viene riportato nel libretto personale e nei verbali d'esame.

Capitolo III: DOCENTI

16. I docenti si distinguono in stabili, incaricati ed invitati.
17. I docenti stabili sono inseriti a tempo pieno nello Studio:
 - a - saranno non meno di quattro, almeno tre siano docenti delle discipline obbligatorie: S. Scrittura, Liturgia, Dogmatica e Morale;
 - b - non possono assumere uffici incompatibili con i loro impegni all'interno dello Studio;
 - c - devono essere disponibili per la ricerca scientifica, per l'insegnamento, per l'assistenza agli studenti (seminari, ricerche, elaborati, tesine...) e per la collaborazione con i responsabili dello Studio.
18. I docenti incaricati sono coloro che non sono inseriti a tempo pieno nello Studio, ma garantiscono la continuità di insegnamento, di assistenza agli studenti, di collaborazione con i responsabili dello Studio per almeno un triennio.
19. Il docente per diventare stabile o incaricato deve:
 - a - distinguersi per solidità di dottrina e per testimonianza di vita;
 - b - aver conseguito il dottorato o almeno la licenza nella disciplina di insegnamento;
 - c - dimostrare capacità didattica;
 - d - accettare l'orientamento formativo spirituale previsto dal progetto formativo;
 - e - partecipare ai consigli e alle iniziative dello Studio Teologico Interprovinciale.
20. Sono docenti invitati coloro che, esperti in una disciplina specifica, vengono chiamati per l'insegnamento di questa nel corso di un singolo anno.
21. Tutti i docenti ricevono il mandato dal moderatore dello Studio Teologico Interprovinciale, con il consenso degli altri ministri provinciali collaboranti, su presentazione del prefetto e suo consiglio. Per la nomina degli stabili si richiede una dichiarazione scritta dello stesso moderatore, che garantisca il rispetto delle condizioni richieste al n. 17.
22. Nell'ambito della sua competenza ogni docente:
 - a - armonizzi la formazione intellettuale con la formazione globale e personale degli studenti;
 - b - sia in dialogo con i responsabili diretti della formazione;
 - c - si preoccupi di presentare agli studenti i risultati della ricerca scientifica relativi alla propria materia, in armonia con il carattere istituzionale e formativo dei corsi;
 - d - curi fedelmente il proprio aggiornamento;
 - e - svolga con competenza e fedeltà i corsi affidatigli;
 - f - favorisca l'interdisciplinarietà;
 - g - incrementi l'interesse degli studenti e stimoli la ricerca personale e scientifica;
 - h - indichi, all'inizio del corso, il programma, la bibliografia essenziale e i sussidi didatticamente più opportuni;

i - si impegna a pubblicare i risultati della propria ricerca scientifica.

Capitolo IV: STUDENTI

23. Gli studenti si distinguono in ordinari, straordinari e ospiti.
24. Gli ordinari sono coloro che, in possesso di un titolo di scuola media superiore, frequentano regolarmente il quadriennio teologico con i relativi esami e accedono al Baccalaureato in Teologia.
25. Gli straordinari sono coloro che, non essendo in possesso di un titolo di scuola media superiore, frequentano regolarmente i corsi con relativi esami e concludono il loro iter con l'Esame di Compimento del quadriennio teologico.
26. Gli ospiti sono quegli studenti che frequentano qualche corso a motivo di aggiornamento con l'obbligo di frequenza e di esame, salvo casi particolari a giudizio del prefetto.
27. Gli studenti eleggono un rappresentante per ogni ciclo di studi: uno per il biennio filosofico-teologico; uno per il triennio teologico, uno per l'anno di Pastorale.

Capitolo V: COMPETENZE

28. Allo Studio sono preposti: il moderatore dello stesso, il prefetto dello Studio, il vice-prefetto responsabile del biennio filosofico-teologico di Milano, e i seguenti organi collegiali: il Consiglio del prefetto ed il Consiglio dei docenti.
29. Il moderatore è il primo responsabile dello Studio Teologico Interprovinciale. In accordo con gli altri ministri provinciali a lui spetta:
- a - provvedere quanto è indispensabile alla vita e all'attività dello Studio;
 - b - vigilare perché l'insegnamento sia conforme alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica,
 - c - nominare o, per causa grave, rimuovere i docenti;
 - d - stipulare e rinnovare la Convenzione per l'affiliazione con la Facoltà Teologica affiliante.
30. Il prefetto e il vice-prefetto dello Studio vengono nominati dal moderatore sentito il parere dei ministri provinciali collaboranti su indicazione del consiglio dei docenti. Il loro mandato dura tre anni e possono essere riconfermati. A loro spetta coordinare l'attività didattica di sede.
31. Al prefetto dello Studio spetta:
- a - mantenere il collegamento con la Facoltà di Teologia della Pontificia Università "Antonianaum";
 - b - convocare e presiedere il consiglio del prefetto e il consiglio dei docenti;
 - c - coordinare l'attività didattica, promuovere il dialogo tra i docenti, tra i docenti e i formatori, tra i docenti e gli studenti;

- d - favorire iniziative culturali dello Studio e l'aggiornamento dei docenti;
- e - garantire l'esecuzione di quanto deciso dal consiglio del prefetto e dei docenti;
- f - decidere, udito il suo consiglio, su casi particolari riguardanti l'ammissione degli studenti e sulla dispensa dalla frequenza;
- g - inviare ogni anno alla Pontificia Università "Antoniana" una relazione sull'intera attività didattica (cfr. *Normae servandae ad affiliationem theologiam exsequendam*, art. 6);
- h - firmare la dichiarazione di conclusione degli studi teologici, se richiesta dallo studente o dal suo Ordinario, a norma del diritto, per l'eventuale ammissione agli ordini sacri;
- i - nominare la commissione per l'esame di baccalaureato.

32. Il Consiglio del prefetto è composto dal prefetto dello Studio, dal vice-prefetto, da un consigliere di ciascuna delle due sedi e dai rispettivi maestri di formazione. Esso è l'organo direttivo dello Studio, le cui competenze sono:

- a - l'indirizzo generale dello Studio;
- b - l'approvazione dell'ordinamento e della programmazione scolastica;
- c - l'interpretazione dello statuto per la soluzione di conflitti disciplinari;
- d - la presentazione dei docenti al moderatore.
- e - scegliere le tesi relative all'esame di baccalaureato in accordo con il regolamento

33. Il Consiglio dei docenti è costituito dal prefetto, dal vice-prefetto e da tutti i docenti dello Studio Teologico Interprovinciale. Di esso fanno parte anche il segretario dello Studio, i maestri di formazione e i tre rappresentanti degli studenti, che vi partecipano per l'ambito di loro competenza. È convocato, presieduto e moderato dal prefetto dello Studio in sede congiunta almeno una volta l'anno. I docenti delle due sedi vengono convocati a fine di ogni semestre per la valutazione curricolare.

34. Al Consiglio dei docenti spetta:

- a - esprimere la valutazione didattica e formativa degli studenti;
- b - esaminare e decidere le questioni riguardanti il funzionamento dello Studio;
- c - predisporre il calendario scolastico;
- d - proporre una terna di docenti per la nomina a prefetto e vice-prefetto dello Studio;
- e - proporre dei nominativi per il segretario ed il bibliotecario delle rispettive sedi;
- f - eleggere un docente in ciascuna sede per il Consiglio del prefetto;
- g - proporre la revisione dello Statuto.

35. I maestri di formazione partecipano di diritto agli organi collegiali di cui agli articoli 32 e 33.

36. Il segretario viene nominato dal moderatore su indicazione del consiglio dei docenti per tre anni e può essere riconfermato.

Ad esso spetta:

- a - redigere i documenti scolastici ordinari;
- b - compilare i verbali delle riunioni sia del Consiglio del prefetto che del Consiglio dei docenti;

c - coadiuvare il prefetto dello Studio per quanto riguarda tutte le mansioni burocratiche.

37. I bibliotecari vengono nominati dal moderatore, sentito il parere del Consiglio del prefetto, per tre anni e possono essere riconfermati. A loro spetta:

a - assicurare un uso regolare delle biblioteche,

b - garantire l'aggiornamento e la schedatura dei libri;

c - sottoporre alle rispettive commissioni economiche il preventivo-consuntivo economico annuale;

d - presentare al consiglio dei docenti un rapporto annuale sulla biblioteca.

38. In ciascuna sede vi sia una commissione economica formata dal superiore della fraternità, dal prefetto o dal vice-prefetto degli studi e dal maestro di formazione.

39. I docenti dello Studio teologico, oltre a prestare il loro servizio a favore della formazione umana ed intellettuale dei giovani, si rendano disponibili ad offrire la loro competenza per corsi, incontri, convegni di formazione permanente.

40. È auspicata la collaborazione dei docenti con riviste scientifiche e la partecipazione ai convegni nazionali e alle attività culturali di cui lo Studio stesso si fa promotore.

Capitolo VI: DISPOSIZIONI FINALI

41. Il presente statuto viene specificato dal piano degli studi e dal regolamento, che ne diventano parte integrante.

42. Il presente statuto entra in vigore alla data della sua approvazione da parte della Pontificia Università "Antonianum".

43. Lo statuto può essere revisionato ogni tre anni a partire dalla data di approvazione. Eventuali modifiche devono essere approvate da 2/3 del consiglio dei docenti e confermate dalla Facoltà affiliante.

Regolamento

Capitolo I: ISCRIZIONI

1. Gli studenti, all'atto dell'iscrizione, devono presentare: domanda personale di iscrizione sul modulo fornito dalla segreteria; diploma originale, o certificato sostitutivo, di scuola media superiore; tre foto formato tessera; lettera di presentazione da parte del proprio ordinario.
2. All'atto d'iscrizione al primo anno, la segreteria provvede a consegnare: il libretto scolastico personale, copia dello statuto e del regolamento e il numero di immatricolazione. L'iscrizione agli anni successivi al primo avviene automaticamente.
3. È previsto lo studio del latino per quegli studenti che provengono da scuole medie superiori che non contemplano tale disciplina.

Capitolo II: SEGRETERIA

4. La segreteria ha il compito di:
 - a. curare la stesura e l'aggiornamento della documentazione scolastica: annuario, curriculum vitae dei docenti, libretto personale degli studenti, certificazioni varie;
 - b. notificare le comunicazioni che riguardano lo Studio;
 - c. preparare e custodire in archivio i verbali degli esami;
 - d. pubblicare le date degli esami e gli elenchi degli iscritti.
5. La gestione economica dello Studio Teologico Interprovinciale è regolata dalla Convenzione stipulata dalle Province collaboranti.

Capitolo III: RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

6. I rappresentanti degli studenti, eletti all'inizio dell'anno accademico, hanno il compito di:
 - a. essere il tramite di comunicazione tra studenti e consiglio dei docenti;
 - b. partecipare al consiglio dei docenti a norma dello Statuto al n. 33;
 - c. convocare e coordinare le assemblee degli studenti in dialogo con il prefetto.

Capitolo IV: LA SCUOLA

7. Lo Studio Teologico cura la pubblicazione dell'annuario accademico e l'aggiornamento dell'albo dei docenti. In vista della pubblicazione dell'annuario i docenti consegneranno in segreteria: il programma della loro materia o seminario con l'indicazione del testo o manuale principale e con

la bibliografia consigliata; l'elenco delle pubblicazioni (libri, articoli); l'elenco delle attività di interesse scientifico, pastorale ed umano svolte o cariche alle quali sono stati elevati.

8. Nel sessennio i seminari sono quattro e si concludono con un lavoro scritto (massimo 15 pagine di testo); nel biennio il seminario è di filosofia francescana; nel triennio teologico i seminari verteranno su temi teologici; ogni lavoro scritto deve essere redatto secondo i criteri della metodologia scientifica.
9. I docenti segnalino al bibliotecario tutti gli aggiornamenti bibliografici che ritengono utili per la loro disciplina.
10. I giorni di scuola sono cinque per settimana per un totale massimo di venti ore scolastiche settimanali ed un minimo di sedici, in conformità alle esigenze dei vari anni scolastici. Ciascuna ora scolastica ha la durata di quarantacinque minuti. Le lezioni si tengono, ordinariamente, al mattino. La frequenza alle lezioni è obbligatoria e va documentata.

Capitolo V: ESAMI

11. Per essere ammessi all'esame è richiesta la frequenza di almeno i 2/3 delle lezioni, salvo casi particolari a giudizio del prefetto e del suo consiglio.
12. L'esame sarà normalmente orale. In alcuni casi l'esame potrà essere scritto. Fatta eccezione per i seminari, non è valido l'esame che consista nella sola presentazione di una esercitazione scritta o nella semplice discussione di un argomento a scelta.
13. Non è ammessa la contemporaneità dello svolgimento delle ore di lezione e della prova d'esame. Solo in casi particolari il prefetto può concedere una deroga. Per la sessione d'esame ogni docente concorderà il calendario degli esami con il prefetto in dialogo con gli studenti.
14. Tutti gli esami dell'anno scolastico in corso devono essere superati entro e non oltre la sessione autunnale; ad esami non conclusi non si ammette all'anno successivo, ad eccezione di motivi particolari valutati dal prefetto e dal suo consiglio. Di regola non si svolgono esami al di fuori delle sessioni stabilite, tuttavia, in casi eccezionali, il prefetto può permettere una sessione straordinaria di esami.
15. Ogni esame viene verbalizzato, firmato dallo studente e dal docente, il verbale viene conservato in segreteria.
16. La valutazione dell'esame è espressa in decimi; unica ulteriore suddivisione sarà il quarto di punto.
 - a. Il docente esprime immediatamente la valutazione, salvo restando il diritto dello studente di ritirarsi nel corso dell'esame o di non accettare la valutazione espressa dal docente. L'esame, comunque, dovrà essere sostenuto entro la sessione autunnale.

b. Si seguiranno i seguenti criteri di valutazione:

0-5/10:*Insufficiente*: l'esame è da ripetere.

6/10:*Sufficiente*: il candidato conosce la parte essenziale della materia, con limiti di approfondimento ed esposizione.

7/10:*Discreto*: il candidato dimostra una sicura conoscenza globale della materia.

8/10:*Buono*: il candidato dimostra conoscenza organica e precisa della materia, sicurezza nell'esposizione.

9/10:*Distinto*: oltre alla conoscenza organica e precisa della materia, il candidato dimostra assimilazione critica.

10/10:*Ottimo*: alla conoscenza organica e precisa della materia il candidato unisce contributi esplicativi personali.

Capitolo VI: CONCLUSIONE DEGLI STUDI: NORME PER L'ESAME DI BACCALAUREATO E L'ESAME DI COMPIMENTO DEL SESSENNIO TEOLOGICO

17. Il sessennio filosofico-teologico si conclude con un esame generale di sintesi teologica.

18. Tale esame può assumere una duplice modalità: esame di Baccalaureato in S. Teologia o Esame di Compimento del sessennio teologico istituzionale.

a. L'Esame di Baccalaureato in S. Teologia costituisce la conclusione normale del sessennio teologico per gli studenti ordinari.

b. L'Esame di Compimento del sessennio teologico istituzionale è riservato agli studenti straordinari. Si svolge secondo le modalità dell'Esame di Baccalaureato con la differenza che è presieduto dal moderatore dello Studio Teologico Interprovinciale o suo delegato.

19. L'ammissione all'esame per il Baccalaureato in S. Teologia presuppone le seguenti condizioni:

a. essere iscritti alla Facoltà Teologica della P.U. "Antonianum" dall'inizio del VI anno;

b. aver frequentato e concluso tutti i corsi del curriculum filosofico-teologico del sessennio, con il superamento dei relativi esami;

c. aver frequentato un corso speciale di metodologia teologica e i seminari previsti dall'ordinamento con le relative esercitazioni scritte;

d. aver elaborato, sotto la direzione di un docente, una dissertazione scritta per il Baccalaureato in S. Teologia, di almeno cinquanta pagine di testo, redatta secondo i criteri della metodologia scientifica.

20. L'esame per il Baccalaureato in S. Teologia consta di due prove: a) la dissertazione scritta, di almeno una cinquantina di pagine, elaborata sotto la guida di un docente; b) una prova orale relativa a 18 temi desunti dal Tesario generale approvato dalla Facoltà Teologica della P.U. Antonianum.

21. Il Tesario generale raccoglie alcuni dei temi più significativi degli studi teologici compiuti nel sessennio. In ordine all'esame di Baccalaureato le discipline sono distinte in obbligatorie e

opzionali. Sono considerate obbligatorie: Sacra Scrittura, Liturgia, Teologia fondamentale e dogmatica, Teologia morale. Sono considerate opzionali: Diritto Canonico, Storia della Chiesa, l'Azione Pastorale, Fonti e Spiritualità Francescane.

22. I diciotto (18) temi per l'esame di Baccalaureato, desunti dal Tesario generale, sono ripartiti secondo i seguenti criteri:

- a. Dalle discipline obbligatorie, 15 temi: 4 per la Sacra Scrittura (2 per l'Antico Testamento e 2 per il Nuovo Testamento), 3 per la Liturgia, 4 per la Teologia fondamentale e dogmatica, 4 per la Teologia Morale.
- b. Dalle discipline opzionali, 3 temi desunti da un'unica disciplina scelta all'inizio dell'anno accademico dai candidati all'esame.

23. Nove (9) temi vengono scelti dal consiglio del prefetto nell'ambito delle discipline obbligatorie: 2 di Sacra Scrittura, 2 di Liturgia, 3 di Teologia fondamentale e dogmatica, 2 di Teologia morale.

24. Gli altri nove (9) temi vengono scelti dagli studenti candidati al Baccalaureato all'inizio dell'anno scolastico: 6 dalle discipline obbligatorie: 2 dalla Sacra Scrittura, 1 dalla Liturgia, 1 dalla Teologia fondamentale e dogmatica, 2 dalla Teologia morale; 3 dalla disciplina opzionale.

25. La prova orale è costituita da un esame sui 18 temi scelti.

- a. L'esame orale si svolge alla presenza di una commissione esaminatrice composta dal Delegato della P. U. Antonianum che ne è il presidente, dal moderatore o un suo delegato, dal prefetto e dai docenti delle discipline d'esame.
- b. L'esame orale dura complessivamente un'ora e rispetta il seguente procedimento:
 - il candidato viene interrogato da ciascun docente responsabile delle discipline obbligatorie e della disciplina opzionale;
 - la valutazione viene espressa con la media aritmetica dei punti dati da ciascun docente interrogante.

26. La valutazione globale per il conseguimento del grado di Baccalaureato in S. Teologia rispetterà i seguenti criteri:

- a. Presentazione della situazione accademica del candidato con particolare attenzione al cammino progressivo di maturazione e di impegno dell'intero curriculum istituzionale.
- b. Media aritmetica dei seguenti punteggi: – la media generale dei voti del sessennio – il voto della dissertazione scritta per il Baccalaureato – il voto dell'esame orale; la media generale dei voti del sessennio contribuirà al 50% del voto finale, le altre prove al restante 50%.
- c. Il voto viene espresso in decimi: 6/10 probatus (sufficiente); 7/10: bene probatus (discreto); 8/10: cum laude probatus (buono); 9/10: magna cum laude probatus (distinto); 9.6/10: summa cum laude probatus (ottimo)
- d. in caso di valutazione insufficiente il candidato dovrà ripetere la prova scritta e quella orale in una successiva sessione di esame.

27. Il titolo di Baccalaureato in S. Teologia, la Dichiarazione di valore ed eventuali titoli di equipollenza vengono conferiti dalla Pontifica Università “Antonianum” con apposito documento.
28. Il superamento dell’Esame di Compimento del sessennio teologico istituzionale dà diritto ad un Attestato di Compimento degli studi rilasciato dallo Studio Teologico.